

«Caporalato e nuovi schiavi Illegalità che continuano a prosperare nell'indifferenza di troppi»

Parla la segretaria generale nazionale della **Cisl**, ieri a Napoli



L'Autonomia
È una misura che non deve creare ulteriori spaccature ma deve essere un'opportunità per tenere insieme l'Italia

Lo sciopero
Il conflitto si usa quando non ci sono più possibilità di dialogo. Noi, invece, crediamo nella via maestra del confronto

di **Claudio Mazzone**

«**C**on Roberto Fico vogliamo avere un serrato confronto affinché gli annunci si trasformino in realtà». **Daniela Fumarola**, segretaria generale della **Cisl**, ieri a Napoli per il Consiglio dell'organizzazione regionale in vista della mobilitazione «Il Cammino della Responsabilità» di domani, ha analizzato le emergenze campane e rilanciato le 10 proposte della **Cisl** per per la Campania.

La Campania ha il più alto tasso di disoccupazione giovanile del continente (53,6%). Come si risponde ai tanti giovani campani costretti ad emigrare?

«Il lavoro è la risposta da dare a loro e a chi resta sopportando condizioni occupazionali non stabili e sicure».

Eppure, proprio negli ultimi giorni in questa regione, sono emerse realtà di caporalato con la scoperta

di fabbriche-dormitorio e di bracciantati che lavorano per 2 euro l'ora.

«Quanto accaduto in Campania non è un episodio isolato, ma la prova di un sistema illegale che continua a prosperare nell'indifferenza di troppi. Questa si chiama schiavitù moderna».

Come la si combatte?

«Dichiarando guerra ad ogni forma di sfruttamento, di caporalato e di lavoro nero ed illegale, facendo applicare la legge 199, spezzando quella rete di omertà e ricatto che c'è oggi in molti territori del Mezzogiorno. Per assicurare trasparenza, legalità, certezza delle regole, non c'è antidoto migliore di un perimetro ampio e sociale di monitoraggio e controllo su appalti, qualità della spesa, intermediazioni. Governo, imprese e sindacato dovrebbero costruire un patto per contrastare queste forme di inciviltà per ridare protagonismo al lavoro, alla sua dignità, alla sua stabilità e sicurezza».

Il Pnrr è servito?

«Ha attivato cantieri ed investimenti importanti, dovremo poi verificare che tipo di lavoro ha prodotto. Con la fine del Piano e senza una strategia c'è, però, il rischio che le difficoltà del nostro Paese si acuiscono».

Quale strategia?

«Se dovessero avanzare risorse non utilizzate, vanno riprogrammate sugli interventi al centro del Patto della Responsabilità, la grande alleanza per la crescita che la **Cisl** propone ad imprese, parti sindacali e governo, sulla quale la premier Meloni ha già dato disponibilità a ragionare».

Come valuta la Zes?

«È un sistema che ha funzionato, generando 35 mila nuovi posti di lavoro ed è importante che nella manovra il governo abbia accolto la no-

stra proposta di sostenerla».

Si va avanti sull'autonomia differenziata, c'è il rischio di spaccare il Paese?

«È una misura che non deve creare ulteriori spaccature ma deve essere un'opportunità per tenere insieme l'Italia. E questo può avvenire se ci si confronta per evitare di creare due Italie».

La sanità è uno dei servizi che vede già due Italie, come si sta intervenendo?

«In Campania c'è l'esigenza di assicurare politiche socio-sanitarie appropriate. Purtroppo sempre più persone rinunciano alle cure perché ci sono liste d'attesa interminabili e un servizio che non funziona adeguatamente. Apprezziamo l'intervento sul fondo sanitario fatto dal governo in manovra, incrementando le risorse e investendo in assunzioni, e ci auspichiamo che questo trend continui».

Quale deve essere il ruolo delle Regioni?

«Non basta chiedere risorse allo Stato. Le Regioni che devono utilizzare le risorse per le esigenze delle persone».

Napoli sta vivendo il fenomeno dell'overtourism: aumentano i turisti ma non l'occupazione di qualità. Come si affronta questa nuova emergenza?

«Il turismo è una ricchezza e un driver di sviluppo in Campania, ma deve essere utilizzato bene. Non ci si può limitare ad avere le bellezze, è necessario creare servizi per i turisti e per rendere appetibile il settore alle persone che ci vogliono lavorare, bloccando i contratti pirata per garantire salari più alti».

Sono temi che affronterete con il neopresidente Roberto Fico?

«Il confronto serrato è essenziale e parte dai dieci punti del Manifesto programma-



tico della **Cisl** Campania».

Nei primi annunci di Fico si ritrovano già alcuni di questi punti a partire dal reddito di inclusione. È una misura fattibile a livello regionale?

«Innanzitutto bisogna capire come il neopresidente vuole realizzarla e se questa confligge con le misure già attivate dal Governo per le persone più fragili. Il confronto è necessario per capire

come gli annunci si trasformano in realtà».

La Cisl punta sul dialogo?

«Assolutamente sì, è la prima regola per la nostra organizzazione».

Dialogare e non scioperare?

«Il conflitto si usa quando non ci sono più possibilità di dialogo. Non pensiamo che lo sciopero debba essere utilizzato su questi argomenti, crediamo nel confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DANIELA
FUMAROLA**

